

BolognaFiere, si riparte

STEFANIA AOI

“Pensiamo di non cancellare alcun salone”, dice Antonio Bruzzone, direttore generale che lamenta “aiuti insufficienti” dopo un anno nero

“Speravamo di iniziare meglio questo 2022 e invece abbiamo dovuto far slittare le nostre manifestazioni previste a inizio anno più in avanti». Così Antonio Bruzzone, direttore generale di BolognaFiere, realtà che nel 2019 fatturava 196 milioni di euro e aveva un debito di 38 milioni, racconta di come la pandemia stia incidendo sul business e parla delle misure che la società fieristica di cui è manager sta mettendo in campo per resistere. «Abbiamo dovuto spostare Arte fiera, Marca, Cosmoprof e altre kermesse ai prossimi mesi e prevediamo di chiudere quest'anno con un 30% di fatturato in meno rispetto al pre-pandemia».

Tutto ciò ha comportato un aumento del lavoro: si sono dovuti riprogrammare gli eventi, dare incentivi per aiutare le aziende e i buyer a tornare in fiera. Tutto ciò dopo le grosse perdite registrate nel 2020 quando BolognaFiere ha visto il fatturato calare a poco meno di 50 milioni di euro. Male anche l'anno scorso, mitigato solo in parte dai ristori pubblici: la società bolognese ha potuto fare solo 10 manifestazioni, mentre negli anni di normalità ne faceva in media 40. «In ogni caso pensiamo di non cancellare nemmeno un salone anche se questo ci costerà una grande fatica». Le limitazioni negli spostamenti che la pandemia impone penalizzeranno forse la presenza internazionale e così in alcune fiere non si potrà proporre il padiglione cinese da 5mila metri quadri, non si avranno le collettive da alcuni Paesi. Però, salvo nuovi peggioramenti della situazione sanitaria, i padiglioni apriranno le porte a tutte le grandi kermesse già programmate.

Per ritornare agli anni d'oro, secondo Bruzzone, si dovrà aspettare almeno al 2024. Anche il 2023 non dovrebbe dare le

soddisfazioni di un tempo. Intanto la società fieristica ne ha approfittato per rinnovare i

suoi spazi: «Abbiamo chiuso il padiglione 37, circa 20mila metri quadri netti di spazi espositivi che poi abbiamo inaugurato l'anno scorso. E poi abbiamo chiuso anche il nuovo padiglioncino collegato a Palazzo dei Congressi che nella prima fase dell'emergenza pandemica abbiamo messo a disposizione del territorio come hub vaccinale». Bologna-

Fiere ha infine lavorato per potenziare kermesse come quelle legate al mondo dell'acqua e dell'energia, grazie alla creazione della piattaforma Water&Energy, e crearne di nuove. «Nel 2022 – dice Bruzzone – avremo 5 nuovi eventi in calendario: Sana Slow Wine Fair dedicata al vino buono e giusto in collaborazione con Slow food, Pestmed Expo un salone dedicato ai professionisti del pest management e della sanificazione, E-Tech Europe dedicato all'elettronica e tecnologie, Metef, la fiera dedicata all'alluminio e Quattro zampe in Fiera, il salone dedicato al mondo cane e gatto». Bologna ha oggi in portafoglio MacsPe la fiera delle progettazioni meccaniche. E poi si è dedicato a rafforzarsi a livello internazionale. «Prima del Covid il nostro export valeva 50 milioni di euro. Siamo in Cina con diversi saloni, in Russia con una fiera delle calzature. E ora abbiamo aperto anche una sede in Messico e collaboreremo con Latinzo, la più importante tra le fiere dell'America latina dedicata alla zootecnia». Bruzzone, che dal 2015 è direttore generale: «Sono convinto che le persone torneranno ad affollare i nostri padiglioni perché la fiera fisica è insostituibile. Un po' come succede quando uno si ammala e sente gli amici per telefono, ma appena può li riabbraccia e rivede per una pizza di persona».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





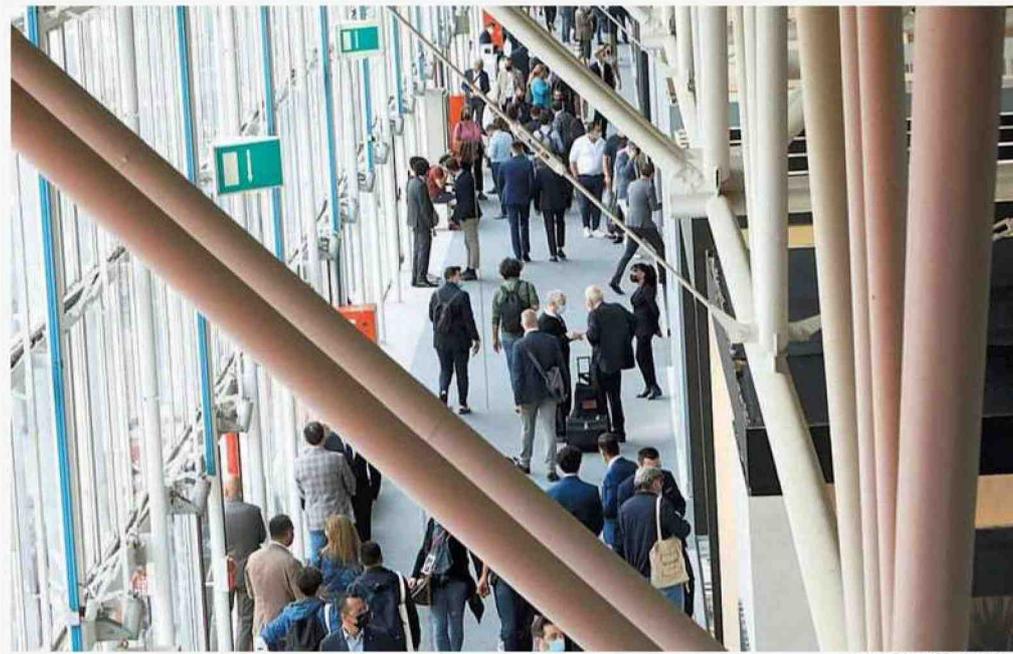
I numeri



LA CLASSIFICA
DELLE FIERE NAZIONALI NEL 2020 PER SETTORE

2022, PER SETTORE	
SPORT, HOBBY	67
AGRICOLTURA	67
FOOD, BEVANDE	58
ARREDAMENTO	24
ABBIGLIAMENTO, MODA	22
GIOIELLI, OROLOGI	20
CASALINGHI	17
CAMPIONARIE GENERALI	15
INDUSTRIA	12
COSMETICA	12
ELETTRONICA	11
FORMAZIONE	11

(calendario 2022, aggiornato al 15 novembre 2021) FONTE: AEFI



GIANLUCA PERTICONI/EIKON

